

Economia di **Comunione**

una cultura nuova

L'EDC HA 18 ANNI

ECONOMIA DI COMUNIONE
• UNA CULTURA NUOVA
Anno XV • n. 29 • Settembre
2009 • Periodico quadri-
mestrale culturale. Una
copia euro 4 • Autorizza-
zione del Tribunale Civile
di Roma n. 83 del 18-2-95 •
Poste Italiane spa -
Spedizione in abbonamen-
to postale • DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n. 46) art. 1, comma 1, DCB
Padova

Editore: Città Nuova della
P.A.M.O.M.

Direttore responsabile:

Alberto Ferrucci

Direzione e

Amministrazione:

via Pieve Torina, 55 •

00156 Roma

Redazione:

Umanità Nuova

via Valle della Noce, 16/6

00046 Grottaferrata

(Roma)

"Taxe perçu"



Rapporto sulla destinazione degli aiuti EdC 2009

29

29/09

**Economia di Comunione
una cultura nuova**
Anno XV • n.29 • Settembre 2009
Periodico quadrimestrale culturale.
Una copia 4 euro

Editore:
Città Nuova della P.A.M.O.M.

Direttore responsabile:
Alberto Ferrucci
fax: 010/581451

Direzione e Amministrazione:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma
tel. 06/3216212

Redazione:
Umanità Nuova
via Valle della Noce, 16/6
00046 Grottaferrata (Roma)

Stampa:
Grafiche Fassicom
Coop. Sociale a r.l.
via Imperiale, 41
16143 Genova
e-mail: grafiche.fassicomo@tin.it

Servizio abbonati:
tel. 06/3216212
fax 06/3207185
e-mail: abbonamenti@cittanuova.it

Autorizzazione del Tribunale Civile di Roma
n.83 del 18-2-95
Poste Italiane spa -
Spedizione in abbonamento postale
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, DCB Padova

Iscrizione al ROC n.5849 del 10/12/2001

INDICE

3 L'EdC dopo 18 anni
Alberto Ferrucci

4 "Dare"
Chiara Lubich

5 Con l'EdC, oltre la crisi
Luigino Bruni

10 I progetti
Francesco Tortorella

14 La formazione di uomini nuovi
Benedetto Gui

16 La collaborazione con l'AMU
Leo Andringa

18 Sintesi dei dati EdC 2009
Leo Andringa

20 La destinazione degli utili
delle imprese EdC
Leo Andringa

24 La destinazione dei contributi
personali
Leo Andringa

26 EdC: le sfide aperte
Luigino Bruni

La nostra rivista viene inviata a chiunque ne faccia richiesta all'indirizzo email: info@edc-online.org chi volesse contribuire alla sua pubblicazione o al progetto EdC può inviare, specificandone la destinazione, contributi alla:

AIEC – Associazione Internazionale
per una Economia di Comunione

Conto corrente: Banca Etica

Codice BIC: CCRTIT2T84A

Codice IBAN: IT46 U050 1812 1000 0000 0123 169

L'EdC DOPO 18 ANNI

Alberto Ferrucci

Il 29 maggio 2009 il progetto EdC è diventato maggiorenni e ci sembra un segno che in questo stesso anno, con la enciclica "Caritas in Veritate", la Chiesa Universale lo abbia riconosciuto come proprio. Chiara, che diciotto anni fa lo annunciava consegnandocelo, oggi lo ammira dal cielo 'già' nel suo dover essere, come una delle perle del suo Carisma.



Adesso tocca a noi, portarlo avanti giorno per giorno 'verso' il suo dover essere, consapevoli che esso non è solo per noi e che fin dal primo giorno è stato pensato per l'umanità di questo millennio, che, in crisi, ogni giorno di più lo attende.

Per diffondere il progetto occorre saper elaborare, trasmettere ed avvalorare i suoi messaggi con la concretezza dell'esperienza di chi già lo applica: occorrono quindi esperienze concrete, elaborazione teorica e mediatica e la disponibilità dei media: per questo ci impegniamo a tenere sempre aggiornato il sito web: www.edc-online.org, traducendone i contenuti in tempo reale attualmente in cinque lingue.

L'Economia di Comunione è nata per aiutare gli indigenti e formare alla cultura del dare, e la nostra rivista ne vuole documentare gli esiti spirituali e materiali e diffondere le riflessioni teoriche che ne originano, quale segno di reciprocità verso quanti sostengono il progetto: essa è tradotta in varie lingue ed a partire da questo numero la versione in lingua italiana viene inviata a quanti hanno sottoscritto azioni della EdC Spa, l'azienda che gestisce il Polo Produttivo EdC italiano intitolato a Lionello Bonfanti, situato accanto alla cittadella del Movimento di Loppiano.

Più volte in passato sulla nostra rivista abbiamo fornito notizie sull'ammontare e la destinazione degli utili condivisi dalle aziende e dei contributi dei privati: mentre nel 2008 su questo argomento si era pubblicato anche un rapporto specifico, quest'anno, per fare in modo che esso giunga ad un pubblico più vasto ed internazionale, si è dedicato a questo rapporto il presente numero della rivista.

Esso non è però solo un insieme di tabelle colme di numeri e grafici: abbiamo voluto riportare anche il risultato delle analisi e riflessioni di questi anni sui vari aspetti del progetto: lo abbiamo fatto presentando esperienze della vita di comunione, all'interno delle aziende e nell'ambiente in cui operano, assieme alle nostre riflessioni su come utilizzare quanto messo a disposizione per la formazione alla cultura del dare, e su come aiutare davvero, rispettando il paradigma della fraternità, le persone in difficoltà, per fare in modo che esse riescano appena possibile a riscattarsi da quella condizione, evitando di creare situazioni di assistenzialismo.

Si sono anche descritti vari progetti volti a creare posti di lavoro per persone in difficoltà, e attività di formazione alla cultura di comunione, in particolare quelle della università Sophia nella sua sede di Loppiano, dove 50 giovani laureati provenienti da varie parti del mondo iniziano adesso il secondo anno del Master in Cultura dell'Unità affrontando, dopo l'ambito teologico filosofico del primo anno, quello politico ed economico.

Nelle tabelle riassuntive delle entrate e delle uscite degli utili delle aziende e dei contributi personali sono disponibili tutti gli importi nazionali per nazione, mentre nei grafici finali vengono aggiunte notizie anche riguardo ai settori di intervento.

Con piacere possiamo vedere che rispetto agli anni precedenti sono stati realizzati notevoli progressi nella creazione di posti di lavoro e grazie alla collaborazione con AMU, nella definizione, organizzazione ed assistenza ai progetti in varie parti del mondo



“DARE”



«“Cultura del dare”... queste parole non sono forse l’antidoto a quella cultura dell’avere che oggi domina e proprio nell’economia? Certamente sì.

Esse significano quella tipica cultura che il nostro Movimento porta in sé ed irradia nel mondo: la cultura dell’amore».

«Dare, dare, attuare il “dare”. Far sorgere, incrementare la cultura del dare. Dare quello che abbiamo in soprappiù o anche il necessario, se così ci suggerisce il cuore. Dare a chi non ha, sapendo che questo modo di impiegare le nostre cose rende un interesse smisurato, perché il nostro dare apre le mani di Dio ed Egli, nella sua Provvidenza, ci riempie sovrabbondantissimamente per poter dare ancora e ricevere di nuovo e così poter venire incontro alle smisurate necessità di molti».

«La causa dell’Economia di Comunione però non domanda solo l’amore ai bisognosi, ma verso chiunque perché così la spiritualità dell’unità esige. E perciò vuole che si amino tutti i soggetti dell’azienda.

«Diamo sempre; diamo un sorriso, una comprensione, un perdono, un ascolto; diamo la nostra intelligenza, la nostra volontà, la nostra disponibilità; diamo le nostre esperienze, le capacità. Dare: sia questa la parola che non può darci tregua».

Chiara Lubich

Chiara Lubich, *Quattro aspetti dell’Economia di Comunione*, intervento al convegno “Dieci anni di EdC”, Castel Gandolfo (RM), aprile 2001

CON L'EDC, OLTRE LA CRISI

Luigino
Bruni



Il 2008 e il 2009 verranno ricordati come gli anni della crisi economica globale, una crisi che ha radici nella trasformazione del sistema economico, non più basato sull'economia reale ma sempre più su quella finanziaria. Ne è emerso un sistema fragile, vuoto, che concentra la ricchezza nelle mani di pochi e scarica i costi sulla collettività. È la manifestazione più drammatica di un processo che ha portato negli ultimi due secoli a sostituire la ricerca personale del benessere privato alla ricerca collettiva del bene comune, ad ogni costo.

Crediamo infatti che la crisi in atto sia di natura non solo e non tanto economica, ma soprattutto culturale, morale, che riguardi il nostro stile di vita e il nostro rapporto con i beni e con gli altri. Con l'avvento e lo sviluppo della società industriale e tecnologica, infatti, ci siamo progressivamente illusi di poter "immunizzarci" dai rapporti personali e dalle "ferite" che questi inevitabilmente procurano, puntando sempre di più ad accumulare denaro come mezzo di soddisfazione dei bisogni, come segnale di "status", e come "medium" delle relazioni. Da qui l'indebitamento a catena e la corsa folle ai consumi, ma anche l'affidamento delle proprie "sicurezze" al denaro. Non ci siamo accorti, così, che prendendo le distanze dai rapporti umani siamo divenuti immuni alla felicità stessa, che si può vivere solo nell'incon-

tro drammatico con gli altri.

C'è necessità di un cambiamento soprattutto nella cultura: mai come in questo ultimo anno esso è invocato, necessario e atteso.

La storia dimostra che i grandi cambiamenti, anche nell'economia, sono venuti da carismi, da doni che la Provvidenza ha fatto sorgere per offrire risposte e indicare strade agli uomini e alle donne dei tempi di crisi. Da San Benedetto a Gandhi, da Francesco a Don Milani, i carismi sono stati risposte concrete a bisogni concreti, non ideologie, ma atti d'amore.

Noi siamo convinti che l'EdC sia uno di questi doni che lo Spirito ha fatto sorgere, all'interno del Movimento dei Focolari, in questi tempi di crisi epocale, nei quali l'economia di mercato sta cercando di andare oltre il capitalismo (profitto come scopo dell'impresa, e consumo come scopo del cittadino), salvando il portato di civiltà dell'economia di mercato. Il riferimento alle imprese dell'economia di comunione (n. 46) presente nell'ultima enciclica di Benedetto XVI "Caritas in veritate" è un grande segno di speranza, e un incoraggiamento a tutti noi a proseguire, con maggiore forza e generosità, nella strada intrapresa.

La storia

Attraversando la città di San Paolo (Brasile) nel maggio del

1991, Chiara Lubich – fondatrice del Movimento dei Focolari – era stata impressionata nel vedere di persona, accanto ad una delle maggiori concentrazioni di grattacieli del mondo, grandi estensioni di "favelas". Giunta alla cittadella del Movimento nelle vicinanze di San Paolo, la Mariapoli Araceli (oggi Mariapoli Ginetta), constatava che la comunione dei beni praticata nel Movimento fino ad allora non era stata sufficiente nemmeno per quei brasiliani, a lei così prossimi, che vivevano momenti d'emergenza.

Spinta dall'urgenza di provvedere al cibo, ad un tetto, alle cure mediche e se possibile ad un lavoro, e con in animo l'enciclica di Giovanni Paolo II "Centesimus Annus" appena pubblicata, aveva lanciato l'Economia di Comunione:

«Qui dovrebbero sorgere delle industrie, delle aziende i cui utili andrebbero messi liberamente in comune con lo stesso scopo della comunità cristiana: prima di tutto per aiutare quelli che sono nel bisogno, offrire loro lavoro, fare in modo insomma che non ci sia alcun indigente. Poi gli utili serviranno anche a sviluppare l'impresa e le strutture della cittadella, perché possa formare uomini nuovi: senza uomini nuovi non si fa una società nuova! Una cittadella così, qui in Brasile, con questa piaga del divario tra ricchi e poveri, potrebbe costituire un faro e una speranza» (29 maggio 1991).

Il "sogno" di allora sta diventando realtà in mezzo alle contraddizioni del nostro tempo: imprese e attività sono nate non solo in Brasile, ma in molti Paesi del mondo, si sono costituiti poli imprenditoriali presso diverse cittadelle, imprese già esistenti hanno fatto proprio il progetto, modificando lo stile di gestione aziendale e la destinazione degli utili.





L'UTILIZZO DELLE RISORSE

Il progetto EdC è mondiale ed unico e si articola, secondo il principio di sussidiarietà, a livello locale o zonale.

Ciascuna impresa che aderisce al progetto destina i propri utili in tre direzioni, attribuendo a ciascuna di esse pari importanza, per conformare alla situazione aziendale l'invito di Chiara di dividere gli utili in tre terzi: una parte per il consolidamento dell'azienda, una parte per l'aiuto agli indigenti ed una parte per la formazione di uomini nuovi.

La gestione di queste ultime due parti è affidata alla Commissione Internazionale EdC, che valuta le richieste e i bisogni pervenuti da tutto il mondo e destina queste risorse ad attività di aiuto diretto a persone indigenti e, in pari misura, ad attività di formazione alla "cultura del dare".

La parte degli utili aziendali che rimane nell'impresa viene investita dalla stessa per il proprio funzionamento e sviluppo, con l'obiettivo primario di creare nuovi posti di lavoro.

Le attività di aiuto agli indigenti vengono finanziate anche con donazioni personali di membri del Movimento dei Focolari, realizzando così un'esperienza di comunione non solo fra imprese, ma "di popolo".

Tra gli obiettivi dei progetti di sviluppo e di assistenza realiz-

zati nell'ambito dell'EdC, primario è quello di costruire rapporti di fraternità e di reciprocità fra persone e comunità. Per questo motivo, l'aiuto offerto non copre mai il totale delle necessità ma va sempre ad integrare ed affiancare le risorse di chi viene aiutato e della comunità locale in cui è inserito.

Si cerca, infatti, innanzitutto di vivere la comunione dei beni in ogni comunità, mettendo in circolo quanto ognuno ha di superfluo e può essere utile ad altri; non di rado questa comunione vissuta localmente porta a risolvere alcune situazioni di bisogno, e a ridurre la richiesta di aiuto.

Senza questa pre-condizione, nessun intervento dall'esterno potrà permettere di uscire dalle trappole dell'indigenza: in certi casi gli aiuti dall'esterno potrebbero addirittura peggiorare la situazione, creando circoli viziosi di assistenzialismo.

In quest'ottica, caratteristica degli interventi è il rapporto personale che si cerca di costruire fra chi gestisce gli aiuti in loco e le persone che ne usufruiscono, che spesso porta a condividere anche la sofferenza più profonda.

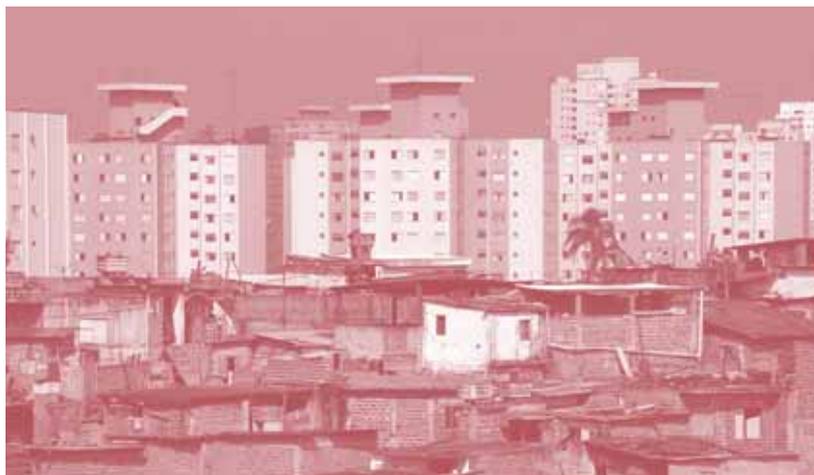
Questo rapporto stretto di collaborazione e comunione fa sì che siano molte le persone aiutate che sentono di voler ricambiare il dono ricevuto nei

modi più diversi e che, appena sono in condizioni di mantenersi autonomamente, rinunciano a quell'aiuto per offrirlo ad altri.

Riuscire a vivere la reciprocità del dono, non di rado porta le persone a sentirsi già fuori dalla situazione di disagio che prima vivevano, stimolando in ciascuno l'autostima e lo spirito di iniziativa e permettendo di ricominciare a guardare con fiducia la vita. Per questo, sempre di più cerchiamo di prevedere già in fase di progettazione degli interventi di aiuto le modalità più adatte a stimolare questa reciprocità.

Fra i destinatari degli aiuti, quasi sempre c'è chi contribuisce all'azione con una parte delle risorse economiche necessarie: tra gli studenti, ad esempio, si cerca un lavoro a tempo parziale per pagare le spese di vitto o alloggio nelle sedi universitarie; o nell'avvio di una micro-impresa, si rinuncia per i primi tempi a una parte dello stipendio per destinare quelle risorse all'attività stessa.

Ma molto spesso, tra i destinatari degli aiuti vi è chi si impegna da subito a fare qualcosa per gli altri, per ricambiare, indirettamente, il sostegno ricevuto: vi è chi offre lezioni di doposcuola per bambini, chi dà una mano nelle attività di un centro sociale per anziani, ecc.





«Abbiamo ricevuto un aiuto per diversi anni, per il quale sentiamo grandissima gratitudine. Abbiamo costruito la casa mentre arrivavano i nostri cinque figli e arricchivano la nostra famiglia.

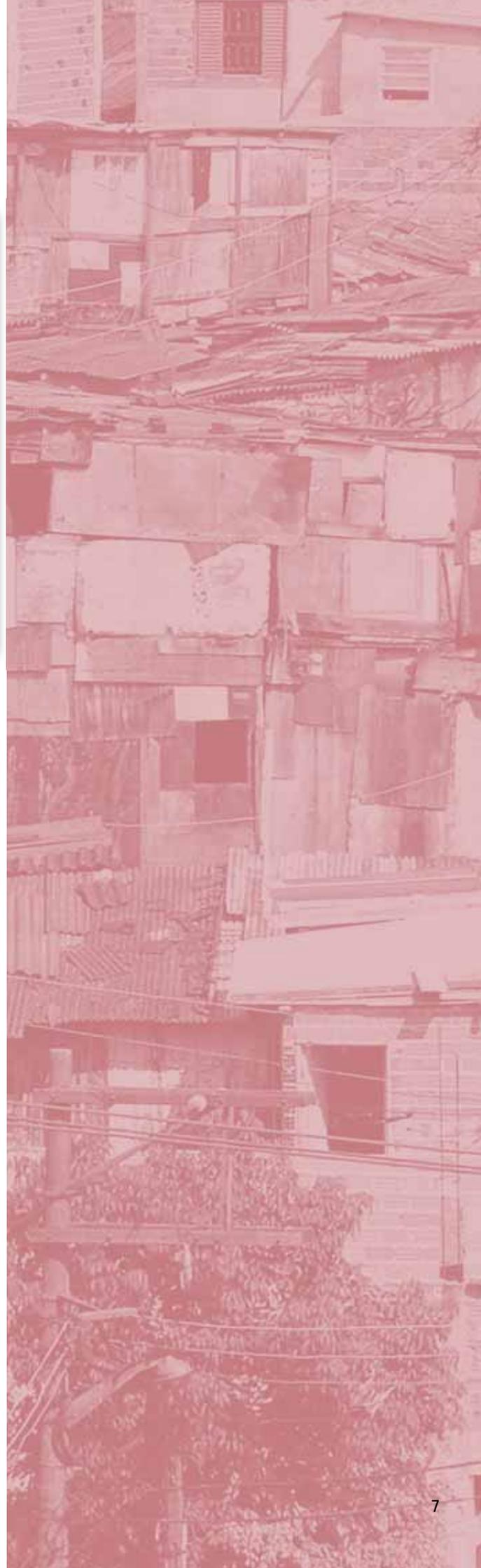
Sentiamo che Dio ci è sempre stato molto vicino e che ha ricompensato generosamente il nostro "sì" alla vita. La nostra casa non è grande, e non è completa, ma abbiamo tutto il necessario. Abbiamo anche un bell'orto, che è utile per noi e per i bambini. Abbiamo anche un mezzo di trasporto, necessario perché quelli pubblici quasi non esistono.

Nell'ultimo periodo la nostra situazione finanziaria è migliorata perciò l'aiuto non è più necessario. Oltre l'aiuto concreto, abbiamo sperimentato che disporre di denaro frutto della comunione dei beni, che è "capitale di Dio", è stato educativo per noi e per i nostri figli. Ringraziamo ancora una volta per l'aiuto che ci ha fatto sperimentare l'amore di Dio attraverso i fratelli».

Sud Est Europeo

Le 28 famiglie aidate non solo sono riuscite ad avere pasti regolari giornalieri o a sistemare le case, ma anche a crescere insieme nella fraternità, solidarietà e reciprocità. Una persona di esse si è messa a disposizione per aiutare in cucina durante gli incontri di formazione della comunità e le famiglie che grazie all'aiuto avevano potuto sistemare le loro abitazioni hanno ospitato chi aveva bisogno di un alloggio per una cura medica o altro e le riunioni della comunità. Molti sono stati più attenti alle necessità dell'altro e hanno condiviso fra loro quello che avevano, aiutando concretamente con il loro tempo, ad esempio nell'imbiancare le case o semplicemente offrendo una tazza di riso a quelli che non ne avevano.

San Paolo, Brasile





LA GESTIONE DEI PROGETTI E LA FORMAZIONE DELLE CONTROPARTI LOCALI

L'esperienza di questi anni ha rafforzato il desiderio di aiutare ciascuno nel miglior modo possibile, trovando la soluzione più adeguata per lui e puntando a farlo in un modo competente e preparato. Ciò comporta la valutazione accurata degli interventi realizzati, dai quali fare esperienza per il futuro, e la formazione continua degli operatori incaricati di gestire le attività di aiuto in loco.

Nel 2008 si sono già realizzati alcuni seminari di formazione per operatori locali in Brasile, coinvolgendo oltre 50 persone. Nel 2009 si sta preparando un seminario di formazione alla cooperazione e alla gestione progettuale, che si terrà in Brasile nel Febbraio 2010. Riportiamo di seguito alcune notizie relative ai progetti realizzati gli scorsi anni, che ci arrivano dalle commissioni locali EdC, che evidenziano questo cammino in corso verso una preparazione sempre maggiore nella gestione dei progetti.

■ Brasile *Integrazione del reddito, San Paolo*

Secondo le necessità, la distribuzione degli aiuti è stata mensile o bimestrale, in modo da poter seguire costantemente la situazione di ogni beneficiario in particolare. Il lavoro di gestione dei progetti è stato seguito da 7 persone incaricate che abitano vicino ai beneficiari. Esse hanno svolto il loro lavoro in modo volontario, assumendosi i relativi costi. Ora sentiamo la necessità di migliorare ulteriormente questo aspetto, con l'assunzione di una persona a tempo pieno per seguire la gestione dei progetti.

■ Messico

Il lavoro fatto lo scorso anno, nel quale abbiamo valutato insieme in profondità la situazione di ogni persona che viene aiutata, continua a dare frutti. La metodologia che cerchiamo di seguire si articola in tre momenti: 1) individuare i bisogni; 2) capire se possano essere soddisfatti attraverso la comunione dei beni delle comunità locali; 3) laddove si vede necessario un aiuto da parte dell'EdC, fare presente la provenienza dell'aiuto. Cerchiamo di affiancare all'aiuto economico una formazione alla cultura del dare, soprattutto per i più giovani, con l'obiettivo e la speranza che diventino in futuro veramente "uomini nuovi" e possano a loro volta contribuire ad aiutare altri.

DALL'IMPRESA ALLA COMUNITÀ

Una delle caratteristiche dell'EdC è cercare di fare della comunione non solo un modo per gestire gli utili, ma uno stile di vita e di conduzione aziendale, a tutti i livelli: all'interno dell'impresa, con clienti e fornitori, con le istituzioni pubbliche, con i concorrenti. La condivisione non rimane così solo "a valle" del processo produttivo, nel come si utilizza la ricchezza prodotta, ma ispira anche "a monte" il modo in cui la ricchezza viene generata. Riportiamo, a questo proposito, le esperienze di due imprese operanti nell'Est Europeo.

Il coraggio della legalità

«Quando ho deciso di aprire una nuova ditta di progettazione ambientale, molti mi hanno avvertito sul fatto che senza relazioni privilegiate con impiegati pubblici sarebbe stato impossibile vincere appalti e avere successo.

Con gli azionisti abbiamo comunque deciso di scegliere la via dei "lavori puliti", partecipando ad appalti pubblici senza fare compromessi, non offrendo agli amministratori favori di nessun tipo, a rischio di non riuscire nell'impresa.

Nel primo grande concorso pubblico in cui siamo risultati vincitori, al momento di firmare il contratto puntualmente è arrivata una richiesta di tangenti, sotto minaccia di non ricevere le informazioni neces-



sarie allo svolgimento del nostro compito. Dopo una discussione impegnativa con il gruppo delle imprese associate al progetto, abbiamo deciso di rifiutare il pagamento. Non ci sono state conseguenze: abbiamo ottenuto l'appalto, tutti i dati relativi al progetto e concluso il lavoro con successo.

Questa esperienza ci ha incoraggiato e siamo andati avanti con la stessa strategia.

Abbiamo cercato di mantenere una linea chiara di rifiuto, ma allo stesso tempo di non sbattere in faccia la porta a nessuno a livello di rapporto personale. Ultimamente, contro ogni previsione, ci siamo visti assegnare un lavoro per il quale ci eravamo presentati assieme ad altre ditte associate.

Ci siamo chiesti come fosse stato possibile, visto che le ditte concorrenti avevano offerto prezzi più vantaggiosi.

Abbiamo poi scoperto che uno dei nostri soci, a nostra insaputa, aveva fatto pressione su un amministratore pubblico perché manomettesse i documenti del concorso e la scelta cadesse su di noi.

Per noi è stato un duro colpo, ci siamo sentiti messi in trappola dagli amici. Dopo aver discusso col socio in questione, che con rincrescimento ha ammesso l'azione disonesta, abbiamo tentato il tutto per tutto: prima che l'assegnazione del lavoro diventasse ufficiale ci siamo rivolti all'amministratore pub-

blico, chiedendogli di riammettere le altre ditte al concorso. Evidentemente così abbiamo perso il lavoro, ma abbiamo ritrovato un rapporto di verità, di rinnovata amicizia e fiducia con il nostro socio che ha sottoscritto idealmente davanti a noi una dichiarazione di onestà.

A causa della nostra linea non abbiamo ottenuto diversi progetti anche molto importanti, ma a volte mi chiedo: forse seguendo le cosiddette "pratiche comuni" ora avremmo più collaboratori e i nostri salari sarebbero più sostanziosi? o ci troveremmo piuttosto a dover affrontare qualche serio problema giudiziario?

Con le altre imprese con cui collaboriamo più strettamente si sta instaurando una cultura nuova, fresca e liberante. Si incomincia a discutere anche su questi temi tabù e ci si incoraggia a continuare su questa strada».

Condurre l'impresa in tre

T: «La nostra azienda è stata fondata nel 1991, poi nel 1999 I. è entrato come secondo socio. Per me è fondamentale condurre l'impresa in tre, noi due soci e Dio. Una volta sono andato da I. per prendere la decisione di acquistare un capannone, necessario come deposito dei materiali. Io lo avevo già visto, mi sembrava una soluzione ottima, era vicino, non costava tanto, ecc.; stavo già cercando di capire come poterlo finanziare. Arrivando da I. con questa proposta già pronta, pretendevo

da parte sua semplicemente che mi dicesse «si va bene». Ho sentito che questa non era comunione, così ho lasciato in macchina tutta la documentazione e sono entrato a casa sua con il solo desiderio di fare un'esperienza di unità.

Quando gli ho presentato il mio punto di vista, lui con molta delicatezza mi ha detto che non gli sembrava una buona scelta. Per me non era facile rinunciare alla mia idea, ma in quella atmosfera ho capito che era giusto non fare quel passo. E dopo un anno è stato molto chiaro che la scelta fatta insieme era stata la migliore per la nostra piccola azienda».

I.: «I nostri collaboratori sono pagati per una parte in proporzione al rendimento personale. Tra loro c'era una persona con una disabilità mentale.

Ho spiegato agli altri che per me sarebbe stato molto più semplice licenziarla piuttosto che lavorare con lei, ma ho chiesto a tutti di avere un'attenzione particolare per lei, di darle un sostegno.

È stato molto bello vedere che dopo un po' è venuta da loro la proposta di dividere tutta la produttività fatta insieme in uguale misura tra tutti i dipendenti».

I PROGETTI

Francesco Tortorella

Povert , miseria, esclusione sono concetti che non identificano un'unica situazione, ma assumono connotazioni diverse in ogni contesto, in ogni epoca, per ogni persona. Ci sono situazioni di sofferenza dovute all'et  o alla malattia, altre dovute alla mancanza temporanea di reddito sufficiente, disagi dovuti a calamit  e altri dovuti alla carenza di istruzione.

Ci sono situazioni di povert  dalle quali   possibile riscattarsi – acquisendo una formazione professionale o ottenendo un credito per avviare un lavoro in proprio – e situazioni, invece, che possono essere alleviate ma non completamente superate – una disabilit  permanente, una malattia cronica, una pensione insufficiente -. Povert  temporanee e povert  strutturali vanno affrontate in maniera diversa, con interventi diversi e adeguati a ciascuna situazione.

Per questo abbiamo intrapreso negli ultimi anni un cammino di distinzione e specializzazione delle attivit , nell'ambito del quale gli utili delle imprese EdC vengono impiegati sempre pi  per investire sul futuro delle persone aiutate, per affrontare cio  quelle situazioni di disagio dalle quali   possibile uscire. Laddove possibile si punta a creare nuovi posti di lavoro produttivi nelle imprese EdC e a sostenere l'avvio di microimprese, in modo tale da poter riscattarsi col proprio lavoro dall'aiuto esterno.

In altri casi l'aiuto   un investimento nell'istruzione e nella formazione professionale dei giovani: si offre un sostegno per completare gli studi di base, quelli universitari o professionali, in modo da avere maggiori possibilit  di accesso al mondo del lavoro e quindi di un futuro migliore. Questo investimento   quello che sentiamo di dover sempre pi  sviluppare.



Ma l'aiuto agli indigenti riguarda anche le situazioni di povert  "cronica", nelle quali occorre offrire un'assistenza a sostegno di necessit  fondamentali: integrazione del reddito, assistenza medica, miglioramento e manutenzione delle abitazioni. Questo tipo di aiuto viene ora finanziato prevalentemente attraverso la comunione dei beni spontanea e a livello locale dei membri del Movimento dei Focolari, e solo in via sussidiaria con l'aiuto delle imprese EdC.

IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE E ALL'OCCUPAZIONE

Il primo ambito nel quale si interviene con progetti di sviluppo   quello del lavoro. Nella maggior parte dei casi l'aiuto offerto dall'EdC, per l'avviamento di attivit  imprenditoriali o per il consolidamento di attivit  gi  avviate, viene concesso in parte in forma gratuita e in parte come prestito.

A questo scopo si costituisce localmente un fondo prestiti che eroga microcredito e che quindi si alimenta con il progressivo rientro dei fondi.

Le attivit  finanziate hanno sempre la caratteristica di creare posti di lavoro per persone indigenti che in precedenza avevano bisogno di un aiuto prolungato e che ora, invece, possono guadagnare il necessario con il proprio lavoro.

Riportiamo alcune delle azioni in corso di realizzazione nell'anno 2009:

■ Costa d'Avorio

Allevamento avicolo, Abidjan

Due giovani tecnici veterinari ed un'esperta direttrice amministrativa hanno avviato un allevamento di pulcini con l'obiettivo di vendere polli di qualit  allevati in modo naturale. Il progetto punta nei prossimi anni a realizzare corsi di formazione professionale e a dare lavoro ad altri giovani.

■ Brasile

Ristorante "fast food", Cascavel

Per rispondere alla drammatica situazione dei minori abbandonati o sottratti alle rispettive famiglie dai servizi sociali, una coppia ha adottato sette bambini con gravi problemi di salute. Con il contributo EdC si sta avviando un piccolo "fast food" con la vendita di prodotti fatti in casa, che consentir  di aumentare il reddito familiare e poter cos  sostenere le cure mediche dei bambini.

Pasticceria artigianale, Jandaia do Sul

Il contributo EdC consentir  di consolidare una piccola attivit  artigianale di pasticceria gestita da una madre di famiglia, che fino ad oggi vendeva i suoi prodotti presso fabbriche e attivit  commerciali trasportandoli in bicicletta. Attraverso l'acquisto di un automezzo per le consegne e l'assunzione di una seconda





persona come cuoca, l'attività potrà dare reddito stabile a due famiglie.

Impresa di scavi agricoli, Palmares do Sul

L'aiuto EdC è finalizzato a riavviare l'attività di una piccola impresa di scavi per l'agricoltura, che era stata costretta a interrompersi a causa della straordinaria stagione di piogge. Si è potuto riparare la scavatrice utilizzata dalla famiglia come fonte di reddito, consentendo così anche ad una delle figlie di riprendere gli studi interrotti per sovvenire alle necessità familiari.

Attività di rappresentanza, Curitiba

Grazie a un piccolo prestito sarà possibile sostituire la vettura ormai inutilizzabile con la quale un padre di famiglia svolge il suo lavoro di rappresentanza, consentendogli così di continuare l'attività.

Pizzeria a domicilio, Catalão

Da diversi anni un nucleo di famiglie si è organizzato, nel tempo libero, per produrre pizze da consegnare a domicilio, allo scopo di finanziare varie attività di formazione alla "cultura del dare". Da quest'anno, con il sostegno dell'EdC, l'attività di volontariato si trasformerà in una vera e propria microimpresa dando un lavoro regolare a sei persone.

Di seguito, invece, i risultati di alcuni progetti sostenuti negli ultimi anni:

■ Serbia

Coltivazione di funghi, Becej

Scrivono dalla commissione EdC locale: "D. e E. sono felici e grati per il microcredito ottenuto, perché con questa attività riescono a guadagnare il necessario per la loro famiglia.

Quest'anno sono riusciti a restituire la prima rata del prestito e hanno destinato una cifra analoga all'investimento nell'ampliamento della produzione. Anche il loro figlio aiuta nell'attività con grande entusiasmo; ha un lavoro saltuario ma vede nella coltivazione dei funghi la possibilità di un lavoro fisso e redditizio.

A fine anno hanno donato una certa quantità di funghi come dono per i poveri e un'altra parte per le attività di formazione della comunità".

■ Croazia

Azienda agricola, Krizevci

«Siamo al quarto anno di attività del frutteto e ci si aspetta la prima, più significativa raccolta di prugne (circa 30 tonnellate). Tutti i 3,5 ettari sono stati coltivati bene grazie alle macchine che abbiamo potuto acquistare attraverso il microcredito. L'aiuto professionale ci viene assicurato dall'Istituto Regionale di Frutticoltura e da un imprenditore italiano. Lo stato ci dà ogni anno un contributo, e alcuni imprenditori serbi coprono le spese per i trattamenti. Nel 2008, grazie al secondo prestito

dell'EdC, ci è stato possibile assumere a tempo pieno una persona senza lavoro.

Ora per assicurare una buona produzione si dovrebbe installare l'impianto d'irrigazione. Sono già stati fatti i lavori preparatori e stiamo cercando un finanziamento».

Produzione di calze, Krizevci

«Nel 2008 c'è stato un crescendo nella produzione di calze. Proprio grazie all'acquisto di una nuova macchina finanziata col microcredito EdC, ci è stato possibile accedere al bando per una fornitura al Ministero degli Affari Interni. Anche le vendite al nostro principale acquirente sono cresciute durante tutto l'anno. Così abbiamo potuto dare lavoro ancora a una persona. Gli stipendi dei nostri operai sono bassi anche se in media circa il 40% più alti della media degli stipendi nell'industria tessile in Croazia.

Negli ultimi mesi si è sentito un calo nelle vendite. Oltre a questo, lo Stato ha ridotto i termini di tempo per pagare le tasse, i fornitori vogliono il pagamento anticipato, mentre gli acquirenti vorrebbero un tempo prolungato per saldare le fatture. Quando abbiamo cominciato la produzione tutte le macchine avevano già più di 20 anni, perciò si dovrebbe provvedere ora a sostituirne alcune. Le piccole imprese come la nostra non hanno possibilità di indebitamento, ma stiamo cercando dei finanziatori».



IL SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE DI BASE, ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E PROFESSIONALE

L'istruzione è una componente fondamentale per la crescita di ogni persona e di ogni comunità. È un diritto che va garantito a tutti e non si può permettere che gli elevati costi di accesso escludano persone o fasce di popolazione dall'usufruirne. Ma garantire l'istruzione fin dalla tenera età è anche un investimento sul futuro delle giovani generazioni, sulla loro possibilità di vivere degnamente realizzando le proprie aspirazioni.

L'aiuto offerto dall'EdC in questo ambito serve spesso ad affrontare i costi delle tasse scolastiche e universitarie, a finanziare corsi di preparazione professionale, ma anche a coprire le spese per i libri di testo, per il trasporto e per l'alloggio degli studenti che sono costretti a vivere lontano dalla propria famiglia, nelle città universitarie.

Nella prima foto in alto, alcune studentesse che usufruiscono di una borsa di studio EdC in Brasile, e di seguito alcune notizie che ci giungono dal Nord del Paese:

Belem, Brasile

«Sono di una città all'interno dello stato del Pará, dove abitano i miei genitori. Sin dall'anno scorso mio fratello ed io abbiamo dovuto affittare una stanza in una città vicina per motivi di studio, non essendo possibile viag-

giare ogni giorno a causa della distanza. Abbiamo potuto, quindi, iniziare l'università.

Nonostante essa fosse pubblica, però, le spese mensili per mantenerci in un'altra città erano troppo alte per i nostri genitori.

Ho avuto la possibilità di partecipare al progetto borse di studio EdC e così le spese sono state un po' alleviate. Intanto alcuni mesi fa mio fratello ha dovuto sottoporsi a diversi esami clinici costosi e così ci siamo trovati in una situazione delicata. È stato allora che la borsa di studio è diventata "l'aiuto nell'ora giusta", perché non avevamo abbastanza soldi per pagare l'affitto».

«I miei genitori sono separati. A casa siamo la mamma, io e mio fratello più piccolo. Per non perdere gli anni di lavoro ed ottenere una pensione soddisfacente la mamma ha dovuto ricominciare gli studi ed io finendo la scuola media sono entrata all'università. Per non pesare sulla mamma, faccio un lavoretto come manicure e vendita di prodotti vari... Ricevo la borsa studio EdC che è un dono perché mi consente di coprire le spese degli spostamenti e del materiale di studio. Questo aiuto è stato particolarmente prezioso per un periodo dello scorso anno, perché i lavoretti che faccio possono essere svolti soltanto nei fine settimana e per diverse settimane di seguito non ho potuto lavorare per problemi di salute e impegni all'università. Con tutti questi imprevisti, solo con l'aiuto della borsa di studio ho potuto fare tutti i programmi di studio senza compro-

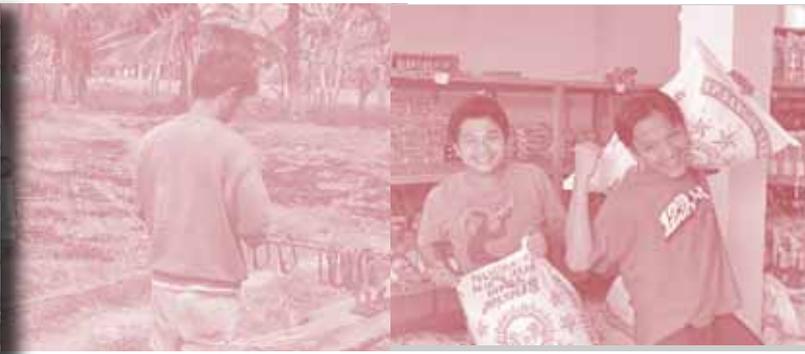
mettere l'economia della nostra casa. Mi è venuta una gratitudine in cuore... l'aiuto per me è stato sempre prezioso, ma in quel mese è diventato imprescindibile».

«A casa siamo in 8 fratelli, la mamma che è casalinga e il mio patrigno che lavora nella riparazione di biciclette. La nostra situazione economica è molto difficile, perché con i nostri guadagni non riusciamo a mantenere la famiglia. Io lavoro in un piccolo negozio, ma il guadagno è poco e non mi consente di pagare un corso superiore. Inoltre, avendo sempre studiato nelle scuole pubbliche non avevo una base culturale adeguata per affrontare una facoltà universitaria statale, in cui è molto difficile entrare. È stato grazie alla borsa di studio che ho potuto prepararmi meglio all'esame e sono stata ammessa alla Facoltà di Lettere».

L'ASSISTENZA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Ci sono situazioni di povertà dalle quali, per diversi motivi, non è possibile uscire: si tratta di quelle forme di povertà "cronica", che possono però essere alleviate. Nel corso del XX secolo, in molti Paesi del mondo, questa funzione è stata progressivamente presa in carico dallo Stato, attraverso la creazione dei cosiddetti sistemi di "welfare", nell'ambito della sanità, delle pensioni, dell'occupazione, ecc.

Negli ultimi decenni, tuttavia, lo Stato sta lentamente rinun-



ciando ad occuparsi dell'assistenza ai propri cittadini, delegando sempre di più il compito a privati. Una delle conseguenze di questa evoluzione è l'aumento dei costi a carico dei cittadini, e quindi l'esclusione dall'accesso ai servizi, delle famiglie che non hanno un reddito sufficiente a sostenere un fondo pensione o un'assicurazione sanitaria. Una malattia improvvisa o la perdita del lavoro rischiano di trasformarsi in situazioni di indigenza cronica, se non c'è una comunità pronta ad offrire un sostegno.

L'EdC offre, in questi casi, un aiuto per integrare il reddito familiare, per affrontare cure mediche o per la sistemazione delle abitazioni. Alcune esperienze e racconti che ci giungono dal mondo possono dare l'idea dell'importanza di questo tipo di aiuto:

Croazia

«Oltre un piccolo appartamento non possediamo niente, non abbiamo un'auto, non viaggiamo né andiamo in vacanza, abbiamo mobili vecchi, non facciamo nessuna attività che abbia un costo... viviamo modestamente e spendiamo solo per le cose essenziali: condominio, cibo e vestiario. Per cui siamo grati per l'aiuto che riceviamo e coscienti della grandezza dell'amore che c'è tra tutti noi».

M. e S. hanno 5 figli, 4 dei quali vivono ancora con loro. A causa di una grave malattia, S. è dovuto andare in pensione. Due

dei loro figli, ancora piccoli, hanno problemi di salute e l'aiuto dell'EdC serve loro per frequentare esercizi specialistici di logopedia e fisioterapia. Ci scrivono: «Non possiamo dire che ci manca il pane, ma questo aiuto ci alleggerisce la vita, perché, nonostante la nostra attenzione a ogni centesimo, solo grazie ad esso i nostri figli possono frequentare gli esercizi di logopedia nella nostra città. E quest'anno dovremo in più pagare per il soggiorno in un'altra città di uno di loro, affinché possa frequentare una scuola speciale».

A. è vedova e vive con due figlie che studiano. Ha una malattia cronica e ha bisogno di prendere sempre medicinali, non lavora. Ci scrive: «Una volta sono andata a comprare un medicinale ma ho visto che era troppo caro per me, e ho rinunciato a prenderlo. Quel pomeriggio è arrivato l'aiuto dell'EdC e ho capito che dovevo comprare quel farmaco, per potere servire meglio la mia famiglia e la comunità».

«Ringrazio per questo aiuto, perché senza di esso sarebbe molto più difficile per la mia famiglia portare tutti gli affanni che ha. Il nostro problema più grande è la salute, che poi si riflette anche sulla situazione economica. Uno dei figli dipende completamente dalle nostre cure, e richiede di passare molto tempo a casa con lui.

Veramente concludiamo con fatica ogni mese e ci preoccupano i prezzi che salgono ma,

anche grazie al vostro aiuto, a volte un mese passa inespugnabilmente leggero. Ai figli abbiamo insegnato che la modestia è un valore e non hanno tante esigenze. Spero un giorno di poter anche noi aiutare qualcuno».

I. e I. sono entrambi in età avanzata e vivono dei frutti dei loro campi. L'estate scorsa è scoppiato un grande incendio sull'isola in cui vivono, durato diversi giorni, che ha bruciato il loro uliveto con gli alberi secolari. Adesso non possono più vendere l'olio col quale si sostenevano e così con l'aiuto dell'EdC si cerca di sollevare il loro dolore. Non hanno figli e sentono che noi siamo la loro grande famiglia.

Bosnia

«Vivo con mia suocera ammalata e due figlie. La spesa più grande nel mio bilancio annuale è costituita dall'acquisto del combustibile per il riscaldamento durante i mesi invernali. Così anche quest'anno ho iniziato a pensarci da un po' di tempo. Ero stata invitata a passare qualche giorno ad un incontro della comunità del Movimento. La situazione economica non me lo permetteva. Abbiamo parlato di questo a casa e tutti mi hanno incoraggiata ad andare. Arrivata lì ho ricevuto l'aiuto dell'EdC, proprio la somma necessaria per la legna. Con questa azione iniziata da Chiara Lubich, ho sentito la cura materna sua e di tanti altri. Grazie a lei e ad altri per la luce che si è accesa nella mia vita, che desidero non si spenga mai».

LA FORMAZIONE DI UOMINI NUOVI

Benedetto
Gui



Chiara Lubich ha più volte affermato che «*senza uomini nuovi non si fa una società nuova*». E siccome l'obiettivo ambizioso dell'EdC è quello di contribuire a trasformare la società, occorre iniziare a formare "uomini nuovi" capaci di vivere la cultura del dare, persone rinnovate che sappiano scegliere ogni giorno la comunione come stile di vita, anche nell'attività economica.

Per questo, una parte degli utili messi in comune dalle imprese che aderiscono al progetto è destinata ogni anno ad attività di formazione alla cultura del dare e della comunione. Esse coinvolgono persone di ogni cultura e fascia sociale, in tutto il mondo, in vario modo partecipi dell'esperienza EdC: persone indigenti, giovani studenti, famiglie, operai, imprenditori, ecc.. È un investimento nel rafforzamento della cultura della gratuità e della reciprocità, e per far sì che anche in futuro molte persone indigenti possano trovare sostegno in una comunità viva, che vive un'economia di comunione.

Le attività finanziate in quest'ambito sono di diverso tipo. Si tratta anzitutto di attività di formazione vera e propria, come convegni, seminari, corsi intensivi: un esempio, a questo proposito, sono i corsi che si svolgono nelle Cittadelle del Movimento dei Focolari e con i quali si sta sempre più puntando sui giovani.

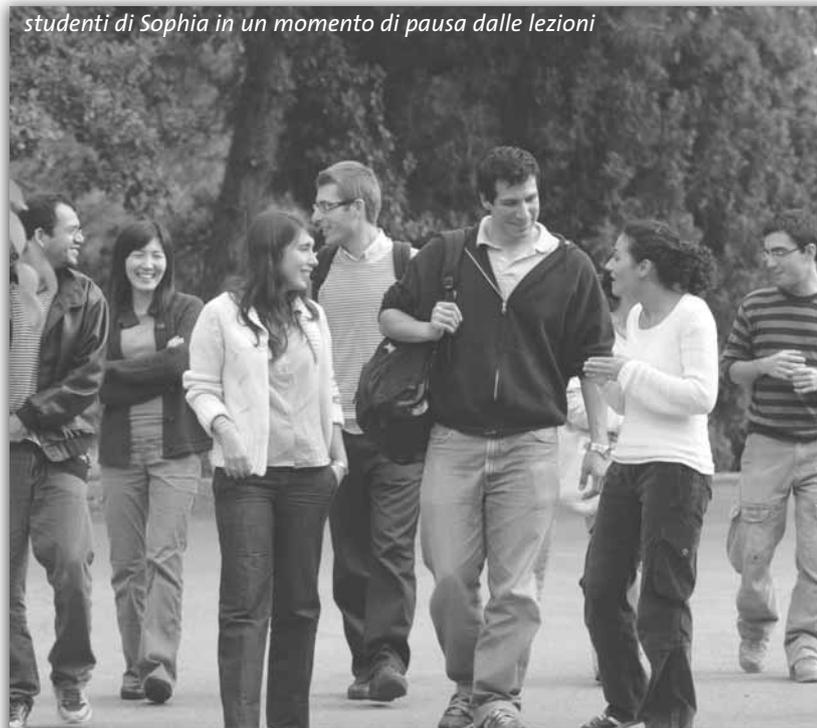
Anche quest'anno, ad esempio, una novantina di giovani provenienti da vari Paesi dell'America Latina potranno usufruire del sostegno dell'EdC nella loro esperienza di un anno alla **Cittadella di O'Higgins**, in Argentina. Nell'ambito di quest'esperienza, essi lavoreranno in alcune imprese che aderiscono allo spirito dell'EdC e seguiranno corsi di formazione sulla cultura del dare e su tematiche socio-politiche.

Altre voci di spesa riguardano l'elaborazione e la stampa di materiale formativo, ma anche la manutenzione o la costruzione di strutture adibite alla formazione, prevalentemente nell'ambito delle Cittadelle del Movimento dei Focolari.

A partire dallo scorso anno, e anche per il 2009, una parte significativa delle risorse per la formazione di "uomini nuovi" viene destinata all'**Istituto Universitario Sophia**, con sede nella cittadella internazionale di Loppiano (Firenze, Italia), che ospita studenti da tutto il mondo. Esso offre la possibilità di conseguire la laurea magistrale in "Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità", secondo due indirizzi: teologico-filosofico e politico-economico.

Il progetto formativo e il metodo accademico propri dell'Istituto prevedono come priorità che studio e vita si integrino e diventino un'unica realtà. Studenti e docenti si impegnano a: porre alla base dell'attivi-

studenti di Sophia in un momento di pausa dalle lezioni





tà didattica e formativa un patto di accoglimento reciproco; mettere in pratica una "Parola di vita" tratta dalla Bibbia e comunicare l'esperienza suscitata da essa.

Lo studio, la ricerca e le lezioni puntano a instaurare un dialogo costante tra i docenti e tra gli studenti e i docenti. Ne derivano l'insegnamento a più voci da parte dei docenti e il personale e attivo contributo degli studenti alla comune ricerca.

Le lezioni teoriche sono integrate con esercitazioni, visite guidate, incontri con realtà civili ed ecclesiali, con comunità delle diverse tradizioni cristiane, con esponenti delle varie religioni e con rappresentanti delle multiformi espressioni della cultura contemporanea.

Sono previsti periodi di tirocinio o stages in vari ambiti, in particolare nei luoghi di impegno professionale, culturale e sociale che sono espressione di una "cultura dell'unità", quali, ad esempio, le imprese dell'Economia di Comunione.

I fondi per la formazione di "uomini nuovi", infine, vengono utilizzati anche per sostenere speciali istituti scolastici nei quali, nell'ambito dei consueti programmi di studio di scuola primaria e secondaria, si realizzano anche percorsi di formazione alla cultura del dare. Nel 2008, ad esempio, abbiamo sostenuto la Scuola Aurora nello Stato di San Paolo (Brasile): di seguito l'esperienza di alcune alunne.

Scuola Aurora, San Paolo (Brasile)

«Carissimi, vogliamo ringraziarvi di cuore per la possibilità che abbiamo avuto di studiare questo semestre nella Scuola Aurora. Siamo venute nella Città-della del Movimento dei Focolari per fare un'esperienza di formazione alla cultura del dare e da tanto desideravamo studiare alla Scuola Aurora perché è una scuola diversa, il cui metodo d'insegnamento è informato della spiritualità dell'unità.

Oltre ad essere parte fondamentale della nostra formazione, quest'esperienza è stata importante per noi perché ci ha dato l'opportunità di studiare in una scuola di così alto livello. Era la prima volta che tante di noi stu-

diavano in una scuola privata. All'inizio sembrava difficile, ma la cosa più bella è stato l'aiuto tra di noi e la disponibilità dei professori nell'accompagnarci nell'apprendimento. Alla fine sembrava che fossimo tutte dello stesso livello scolastico.

Eravamo 22 di 11 stati del Brasile, siamo rimaste da giugno fino a metà di gennaio.

Quest'esperienza è stata bellissima, un approfondimento immenso della vita basata sul Vangelo.

Sentiamo che siamo cresciute come persone e come cristiane. Sicuramente rimarrà come un faro in tutta la nostra vita. Ora stiamo partendo ma vogliamo portare questa luce dovunque siamo!».

le studentesse della Scuola Aurora



LA COLLABORAZIONE CON L'AMU

Leo Andringa



Sempre più stretta, operativa e feconda è la collaborazione tra EdC e AMU che, iniziata già una decina di anni fa, a partire dal 2006 si è significativamente rafforzata.

Cos'è l'AMU

L'Associazione Azione per un Mondo Unito Onlus (AMU) è stata costituita nel 1986 con lo scopo di promuovere progetti di cooperazione nei Paesi del sud del mondo e diffondere ovunque la cultura del dialogo e dell'unità tra i popoli.

Ispirandosi al principio ed ai valori della fraternità universale su cui si fonda l'esperienza del Movimento dei Focolari, l'AMU si impegna a realizzare, insieme alle popolazioni coinvolte, attività sostenibili che pongano le premesse per un effettivo sviluppo, nel rispetto della realtà sociale, culturale, ed economica locale, ed in spirito di dialogo ed ascolto reciproco.

I settori d'intervento finora attivati in diversi paesi dell'America Latina, Africa, Asia ed Europa dell'Est riguardano la formazione professionale, lo sviluppo dell'agricoltura e dell'artigianato, la cura e prevenzione delle malattie, l'istruzione di base, il sostegno alle necessità primarie (casa, alimentazione e salute) ed altre attività di sviluppo sociale e formazione umana.

L'AMU è una Organizzazione Non Governativa di Sviluppo (ONG) riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri

italiano per la realizzazione di progetti di sviluppo ed anche per le attività di formazione e di educazione allo sviluppo, sia in Italia che nei Paesi del Sud del mondo. Essa è inoltre accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione italiano per la formazione del personale della scuola sui temi della mondialità e dei diritti umani.

In questi anni l'AMU ha realizzato circa 35 progetti pluriennali di sviluppo in Argentina, Brasile, Colombia, Guatemala, Messico, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Costa d'Avorio, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Uganda, Libano, Croazia e Filippine, ed ha sostenuto quasi 400 micro-realizzazioni, definite e adattate al livello ed ai bisogni di piccole comunità, in molti paesi dell'Asia, Africa, America Latina, Medio Oriente ed Est Europa.

Per sapere di più sull'AMU si può visitare il sito:

www.amu-it.eu.

La collaborazione EdC-AMU

L'AMU mette a disposizione l'esperienza e le competenze sviluppate negli anni per seguire la realizzazione di progetti di sviluppo nel Sud del mondo, attraverso la gestione di una parte degli utili messi in comune dalle imprese EdC.

La collaborazione con l'AMU è orientata specialmente a sviluppare progetti per l'avvio o il consolidamento di attività economiche che creino nuova occupazione, ma essa si estende anche agli altri settori del-





l'aiuto. In stretta collaborazione con i referenti locali dell'EdC, l'AMU valuta le proposte, esamina la fattibilità dei progetti e ne segue costantemente l'attuazione.

Nel corso della realizzazione e alla fine di ogni progetto, l'AMU svolge un'analisi e una valutazione del suo andamento, attraverso i rendiconti descrittivi e finanziari inviati dalle commissioni locali. In questo modo si possono fornire input utili per il miglioramento del progetto, laddove necessario, e mantenere aggiornata la documentazione attestante la realizzazione delle attività.

L'AMU si propone, infatti, la massima trasparenza nei confronti dei donatori – imprese o singole persone – i quali possono, in qualsiasi momento, richiedere notizie e visionare i documenti relativi ai progetti da essi finanziati.

Nel periodo 2006-2008 l'AMU ha curato per l'EdC la realizzazione di 46 progetti e microazioni in America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Guatemala, Messico, Paraguay, Uruguay), Africa (Kenya, Uganda), Europa dell'Est (Bosnia, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Serbia) e Sud Est Asiatico (Indonesia), per un totale di 558.000 euro.

Nel corso del 2009 i progetti e le microazioni seguiti dall'AMU sono 21, per un totale di circa 202.000 euro, in America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Paraguay,

Perù, Uruguay), Africa (Camerun, Costa d'Avorio, Kenya, Etiopia, Uganda), Europa dell'Est (Bosnia, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Serbia).

La legislazione italiana dà la possibilità ad imprese e persone fisiche di dedurre dal reddito imponibile i contributi donati alle ONG, tra cui l'AMU, fino ad un importo massimo del 10% del reddito stesso.

Una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea (27/01/2009), inoltre, ha stabilito che il beneficio della deducibilità fiscale sancito da un governo va applicato anche sulle donazioni effettuate dai propri cittadini a favore di enti presenti ed operativi in un altro Paese UE.

Se cioè, ad esempio, un cittadino tedesco che fa una donazione ad una ONG tedesca gode del beneficio della deducibilità fiscale, deve poterne godere anche quando dona un contributo ad una ONG italiana.

D'ora in poi, dunque, un cittadino o un'impresa che volesse donare un contributo all'AMU e che sia residente in un qualsiasi Paese UE in cui sia prevista la deducibilità fiscale, potrà dedurre tale contributo dal proprio reddito imponibile.



SINTESI DEI DATI EdC 2009

Leo Andringa

Presentiamo in questa sezione una sintesi globale dei dati del progetto EdC nel 2009. Nelle sezioni successive, invece, verranno illustrati distintamente prima i dati relativi agli utili

messi in comunione dalle imprese e poi quelli relativi ai contributi personali dei membri del Movimento dei Focolari. I dati sulle entrate si riferiscono ai fondi pervenuti nel perio-

do ottobre 2007-settembre 2008; i dati sulle uscite si riferiscono ai fondi impiegati nel periodo ottobre 2008 - settembre 2009.

Quadro sintetico per regioni

Continente	ENTRATE €			USCITE €		
	Utili imprese	Contributi personali	Totale contributi	Aiuto indigenti	Attività formative	Totale aiuti
Africa subsahariana	759,79	3.093,00	3.852,79	108.404,14	8.500,00	116.904,14
America centrale		12.335,00	12.335,00	65.592,71	7.000,00	72.592,71
America Nord	52.621,41	10.073,32	62.694,73			
America Sud	85.554,00	75.121,25	160.675,25	536.266,60	39.319,43	575.586,03
Asia	41.456,00	35.837,65	77.293,65	125.414,12	7.000,00	132.414,12
Europa Est	20.355,73	19.971,27	40.327,00	153.352,00	31.700,00	185.052,00
Europa Ovest	180.187,05	208.231,61	388.418,66		28.000,00	28.000,00
Italia	189.368,35	161.244,61	350.612,96			
Medio Oriente e Nord Africa	3.340,00	7.788,00	11.128,00	23.052,00	7.000,00	30.052,00
Oceania		3.481,75	3.481,75			
Avanzi anni precedenti	104.768,54	153.287,34	258.055,88			
Centri Movimento Focolari		49.289,03	49.289,03		10.300,00	10.300,00
Notiziario e Rapporto EdC					11.117,00	11.117,00
Istituto Universitario Sophia					200.000,00	200.000,00
Costi amministrativi						55.791,24
Totale	678.410,87	739.753,83	1.418.164,70	1.012.081,57	349.936,43	1.417.809,24



Zona	ENTRATE €			USCITE €		
	Utili imprese	Contributi personali	Totale contributi	Aiuto indigenti	Attività formative	Totale aiuti
Angola ²		580,00	580,00	4.850,00		4.850,00
Camerun ⁶		1.050,00	1.050,00	18.853,01	7.000,00	25.853,01
Costa d'Avorio ¹	609,79	718,00	1.327,79	10.812,00		10.812,00
Kenya ⁸		310,00	310,00	28.210,63		28.210,63
Madagascar ²¹	150,00	100,00	250,00	2.000,00	1.500,00	3.500,00
Nigeria						
R. D. Congo ²⁶				42.778,50		42.778,50
Sudafrica ³¹		335,00	335,00	900,00		900,00
Africa subsahariana	759,79	3.093,00	3.852,79	108.404,14	8.500,00	116.904,14
El Salvador ³		6.760,00	6.760,00	40.214,00		40.214,00
Haiti				760,00		760,00
Messico ²²		5.575,00	5.575,00	20.496,71	7.000,00	27.496,71
S. Domingo ²⁸				4.122,00		4.122,00
America Centrale		12.335,00	12.335,00	65.592,71	7.000,00	72.592,71
Canada	10.212,11	2.032,10	12.244,21			
USA	42.409,30	8.041,22	50.450,52			
America Nord	52.621,41	10.073,32	62.694,73			
Argentina	3.109,00	7.836,00	10.945,00	77.258,93	11.819,43	89.078,36
Brasile	71.095,00	53.084,64	124.179,64	368.139,19	10.500,00	378.639,19
Cile ⁷	545,00	1.230,00	1.775,00	11.469,50		11.469,50
Colombia ⁹	4.134,00	5.963,61	10.097,61	38.760,30	8.000,00	46.760,30
Uruguay ⁴	1.576,00	1.936,00	3.512,00	22.255,68	5.000,00	27.255,68
Venezuela ²⁵	5.095,00	5.071,00	10.166,00	18.383,00	4.000,00	22.383,00
America Sud	85.554,00	75.121,25	160.675,25	536.266,60	39.319,43	575.586,03
Cina ⁸	8.278,00	9.739,00	18.017,00	4.144,00		4.144,00
Corea ¹⁰	10.100,00	8.963,00	19.063,00	4.000,00		4.000,00
Filippine	22.254,00	5.262,00	27.516,00	92.661,12		92.661,12
Giappone		7.934,45	7.934,45			
India ²⁵		117,20	117,20	2.778,00		2.778,00
Pakistan ²⁴					3.000,00	3.000,00
Sud Est Asiatico ¹⁶		2.038,00	2.038,00	14.075,00		14.075,00
Thailandia ²²	824,00	1.784,00	2.608,00	7.756,00	4.000,00	11.756,00
Asia	41.456,00	35.837,65	77.293,65	125.414,12	7.000,00	132.414,12
Albania				12.447,00		12.447,00
Lituania ²⁰		265,00	265,00	1.100,00		1.100,00
Polonia ²⁵	1.180,00	4.210,00	5.390,00	23.937,00	3.000,00	26.937,00
Rep. Ceca		458,00	458,00	5.458,00	6.000,00	11.458,00
Russia ²⁷		288,00	288,00	10.819,00	10.000,00	20.819,00
Slovacchia ²⁹	1.355,00	4.548,00	5.903,00	4.351,00		4.351,00
Slovenia ²⁰	1.210,00	3.115,00	4.325,00		2.500,00	2.500,00
Sud Est Europeo ⁵	13.711,00	5.045,00	18.756,00	95.240,00	10.200,00	105.440,00
Ungheria	2.899,73	2.042,27	4.942,00			
Europa Est	20.355,73	19.971,27	40.327,00	153.352,00	31.700,00	185.052,00
Austria	8.315,30	25.045,19	33.360,49			
Belgio ⁴	73.850,00	18.460,00	92.310,00			
Francia	19.980,00	27.241,00	47.221,00			
Germania	5.682,64	37.542,65	43.225,29		28.000,00	28.000,00
Gran Bretagna		5.000,00	5.000,00			
Irlanda		600,00	600,00			
Olanda ²³	7.027,54	12.360,92	19.388,46			
Portogallo		18.293,29	18.293,29			
Spagna	2.538,54	22.809,09	25.347,63			
Svizzera	62.793,03	40.879,47	103.672,50			
Europa Ovest	180.187,05	208.231,61	388.418,66		28.000,00	28.000,00
Italia	189.368,35	161.244,61	350.612,96			
Algeria ¹		1.590,00	1.590,00	3.500,00		3.500,00
Egitto ¹²	2.390,00	133,00	2.523,00	2.600,00	4.000,00	6.600,00
Giordania ¹⁴		1.800,00	1.800,00	4.883,00	3.000,00	7.883,00
Libano ⁹	950,00	3.065,00	4.015,00	5.290,00		5.290,00
Terra Santa ¹⁷				6.779,00		6.779,00
Turchia ³³		1.200,00	1.200,00			
Medio Oriente e Nord Africa	3.340,00	7.788,00	11.128,00	23.052,00	7.000,00	30.052,00
Australia ³		3.481,75	3.481,75			
Oceania		3.481,75	3.481,75			
Avanzi anni precedenti	104.768,54	153.287,34	258.055,88			
Centri Movimento Focolari		49.289,03	49.289,03		10.300,00	10.300,00
Istituto Universitario Sophia					200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC					11.117,00	11.117,00
Costi Amministrativi						55.791,24
Totale	678.410,87	739.753,83	1.418.164,70	1.012.081,57	349.936,43	1.417.809,24

**Quadro sintetico
per zone del Movimento
dei focolari**

LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI DELLE IMPRESE EdC

Presentiamo in questa sezione una sintesi dei dati relativi agli utili messi in comune dalle imprese che aderiscono all'EdC, destinati agli scopi tipici del progetto nel 2009.

Zona	ENTRATE €		USCITE €	
	Utili imprese	Progetti aiuto indigenti	Attività formative	Totale
Angola ²		350,00		350,00
Camerun ⁶		4.483,50	7.000,00	11.483,50
Costa d'Avorio ¹¹	609,79	9.792,36		9.792,36
Kenya ¹⁸		11.455,14		11.455,14
Madagascar ²¹	150,00	1.450,00	1.500,00	2.950,00
Nigeria				
R. D. Congo ²⁶		11.298,21		11.298,21
Sudafrica ³¹				
Africa subsahariana	759,79	38.829,21	8.500,00	47.329,21
El Salvador ¹³		1.914,95		1.914,95
Haiti				
Messico ²²		5.685,48	7.000,00	12.685,48
S. Domingo ²⁸		2.064,21		2.064,21
America Centrale		9.664,64	7.000,00	16.664,64
Canada	10.212,11			
USA	42.409,30			
America Nord	52.621,41			
Argentina	3.109,00	14.358,17	11.819,43	26.177,60
Brasile	71.095,00	114.782,52	10.500,00	125.282,52
Cile ⁷	545,00	3.740,49		3.740,49
Colombia ⁹	4.134,00	11.231,06	8.000,00	19.231,06
Uruguay ²⁴	1.576,00	1.956,56	5.000,00	6.956,56
Venezuela ³⁵	5.095,00	4.308,52	4.000,00	8.308,52
America Sud	85.554,00	150.377,32	39.319,43	189.696,75
Cina ⁸	8.278,00	4.144,00		4.144,00
Corea ¹⁰	10.100,00	4.000,00		4.000,00
Filippine	22.254,00	20.220,73		20.220,73
Giappone				
India ¹⁵		112,00		112,00
Pakistan ²⁴			3.000,00	3.000,00
Sud Est Asiatico ¹⁶		7.980,27		7.980,27
Thailandia ³²	824,00	4.213,14	4.000,00	8.213,14
Asia	41.456,00	40.670,14	7.000,00	47.670,14
Albania				
Lituania ²⁰				
Polonia ²⁵	1.180,00		3.000,00	3.000,00
Rep. Ceca			6.000,00	6.000,00
Russia ²⁷			10.000,00	10.000,00
Slovacchia ²⁹	1.355,00			



ENTRATE €

USCITE €

Zona	Utile imprese	Progetti aiuto indigenti	Attività formative	Totale
Slovenia ³⁰	1.210,00		2.500,00	2.500,00
Sud Est Europeo ⁵	13.711,00	62.843,32	10.200,00	73.043,32
Ungheria	2.899,73			
Europa Est	20.355,73	62.843,32	31.700,00	94.543,32
Austria	8.315,30			
Belgio ⁴	73.850,00			
Francia	19.980,00			
Germania	5.682,64		28.000,00	28.000,00
Gran Bretagna				
Irlanda				
Olanda ²³	7.027,54			
Portogallo				
Spagna	2.538,54			
Svizzera	62.793,03			
Europa Ovest	180.187,05		28.000,00	28.000,00
Italia	189.368,35			
Algeria ¹		2.000,00		2.000,00
Egitto ¹²	2.390,00	700,00	4.000,00	4.700,00
Giordania ¹⁴		957,45	3.000,00	3.957,45
Libano ¹⁹	950,00	3.437,30		3.437,30
Terra Santa ¹⁷		191,51		191,51
Turchia ³³				
Medio Oriente e Nord Africa	3.340,00	7.286,26	7.000,00	14.286,26
Australia ³				
Oceania				
Avanzi anni precedenti	104.768,54			
Centri Movimento Focolari			10.300,00	10.300,00
Istituto Universitario Sophia			200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC			11.117,00	11.117,00
Costi Amministrativi				18.803,55
Totale	678.410,87	309.670,89	349.936,43	678.410,87

Legenda Zone vedi pagina 27

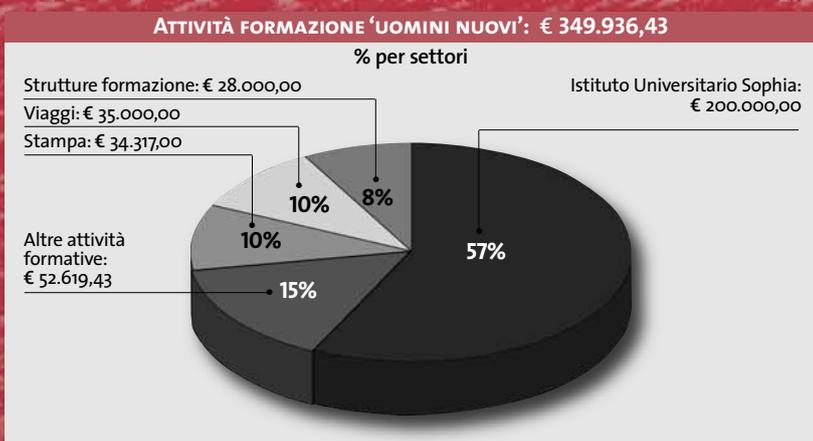
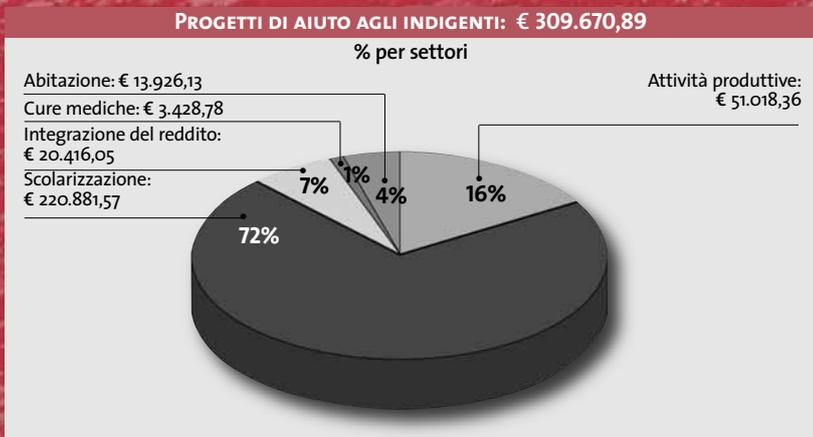


La destinazione degli utili

Rispettando gli obiettivi del progetto, gli utili sono stati destinati per il 46 % a progetti di aiuto agli indigenti, per il 51 % ad attività di formazione di “uomini nuovi” e per il 3% a costi di gestione.

Il 72 % degli utili delle imprese destinati all'aiuto agli indigenti è stato investito nella scolarizzazione e nell'istruzione, dalle scuole primarie fino all'università; il 16 % (8 volte quanto investito l'anno precedente) è stato investito in progetti per creare nuovi posti di lavoro o consolidare quelli a rischio. Il rimanente 12 % è stato destinato a situazioni di emergenza nei settori abitativo e sanitario e per l'integrazione dei redditi più bassi.

Gli utili delle imprese per la formazione di “uomini nuovi” per la maggior parte sono stati destinati a finanziare attività di formazione diretta – tra cui per il 57 % l'Istituto Universitario Sophia, per il 15 % seminari, corsi, scuole di formazione in molte zone del mondo, il 10 % per finanziare viaggi per raggiungere luoghi di formazione, il 10 % per la stampa e l'8 % per la manutenzione delle strutture destinate alla formazione.



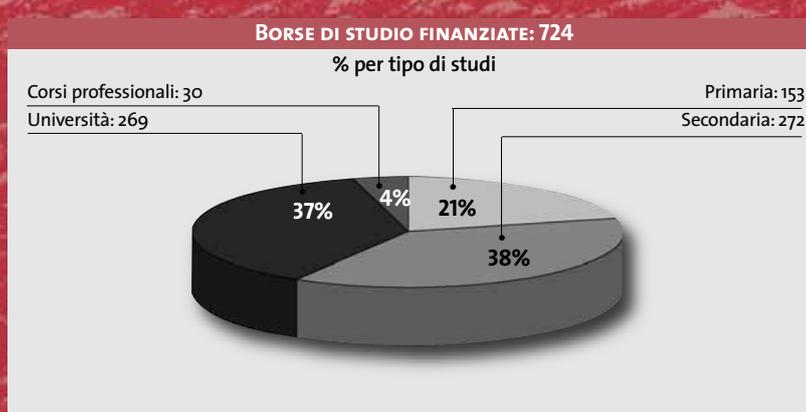
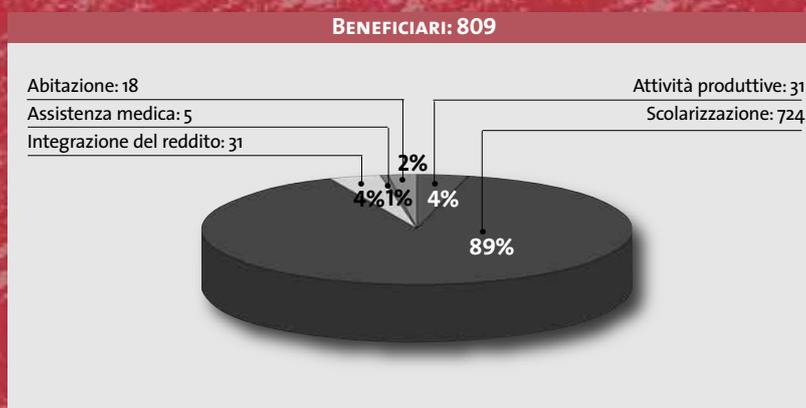


I beneficiari dei progetti

Oltre le diverse centinaia di persone che hanno fruito di attività di formazione, le persone aiutate direttamente con gli utili messi in comune dalle imprese sono 809. Esse usufruiscono di un aiuto temporaneo, necessario a coprire necessità urgenti, e vengono seguite personalmente fino a quando non possano superare il momento di difficoltà e riacquisire l'indipendenza economica.

Per quanto riguarda i settori dell'aiuto, il 90% delle persone coinvolte è costituito da studenti, fra i 6 e 30 anni. Il numero dei posti di lavoro creati o consolidati, è aumentato del 50% rispetto all'anno precedente.

Le borse di studio finanziate coinvolgono per il 37% studenti universitari, per il 38% studenti di scuole secondarie, per il 21% studenti di scuola primaria e per il 4% una trentina di giovani partecipanti a corsi professionali.



LA DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI PERSONALI

Esaminiamo in questa sezione l'impiego dei contributi personali destinati da membri del Movimento dei Focolari o da persone che sostengono il progetto EdC a persone in situazioni di difficoltà in tutto il mondo.

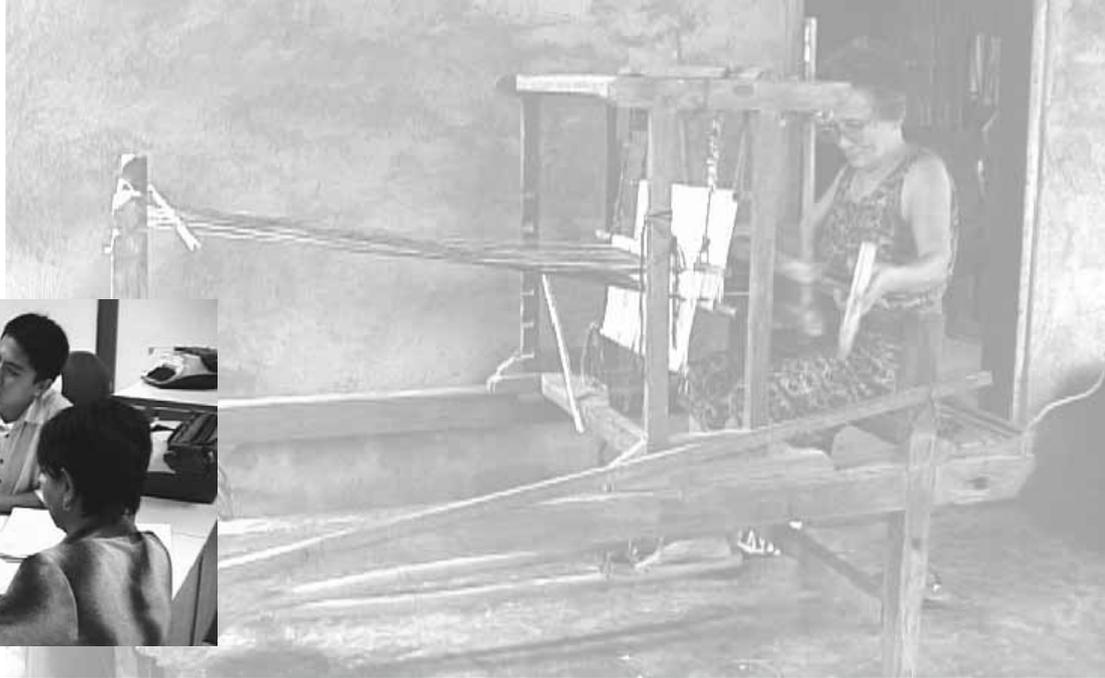
Questa seconda fonte di risorse per i progetti EdC sottolinea nel concreto che l'Economia di Comunione va oltre la comunione di utili delle imprese. Questa comunione di beni spontanea e personale dà visibilità all'ele-

mento portante del progetto: "siamo poveri, ma tanti", che interPELLA non solo gli imprenditori, ma ogni persona, a vivere nell'apertura alla condivisione ed alla Provvidenza.

Zona	ENTRATE € Contributi personali	USCITE € Aiuto indigenti
Angola ²	580,00	4.500,00
Camerun ⁶	1.050,00	14.369,51
Costa d'Avorio ¹¹	718,00	1.019,64
Kenya ¹⁸	310,00	16.755,49
Madagascar ²¹	100,00	550,00
Nigeria		
R. D. Congo ²⁶		31.480,29
Sudafrica ³¹	335,00	900,00
Africa subsahariana	3.093,00	69.574,93
El Salvador ³³	6.760,00	38.299,05
Haiti		760,00
Messico ²²	5.575,00	14.811,23
S. Domingo ²⁸		2.057,79
America Centrale	12.335,00	55.928,07
Canada	2.032,10	
USA	8.041,22	
America Nord	10.073,32	
Argentina	7.836,00	62.900,76
Brasile	53.084,64	253.356,67
Cile ⁷	1.230,00	7.729,01
Colombia ⁹	5.963,61	27.529,24
Uruguay ³⁴	1.936,00	20.299,12
Venezuela ³⁵	5.071,00	14.074,48
America Sud	75.121,25	385.889,28
Cina ⁸	9.739,00	
Corea ¹⁰	8.963,00	
Filippine	5.262,00	72.440,39
Giappone	7.934,45	
India ¹⁵	117,20	2.666,00
Pakistan ²⁴		
Sud Est Asiatico ¹⁶	2.038,00	6.094,73
Thailandia ³²	1.784,00	3.542,86
Asia	35.837,65	84.743,98

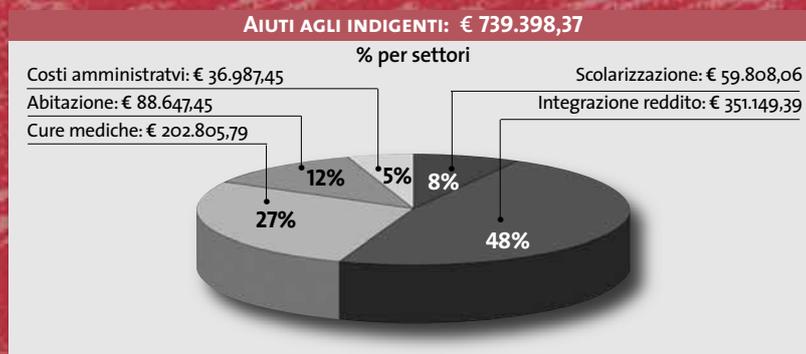
Zona	ENTRATE € Contributi personali	USCITE € Aiuto indigenti
Albania		12.447,00
Lituania ²⁰	265,00	1.100,00
Polonia ²⁵	4.210,00	23.937,00
Rep. Ceca	458,00	5.458,00
Russia ²⁷	288,00	10.819,00
Slovacchia ²⁹	4.548,00	4.351,00
Slovenia ³⁰	3.115,00	
Sud Est Europeo ⁵	5.045,00	32.396,68
Ungheria	2.042,27	
Europa Est	19.971,27	90.508,68
Austria	25.045,19	
Belgio ⁴	18.460,00	
Francia	27.241,00	
Germania	37.542,65	
Gran Bretagna	5.000,00	
Irlanda	600,00	
Olanda ²³	12.360,92	
Portogallo	18.293,29	
Spagna	22.809,09	
Svizzera	40.879,47	
Europa Ovest	208.231,61	
Italia	161.244,61	
Algeria ¹	1.590,00	1.500,00
Egitto ²	133,00	1.900,00
Giordania ¹⁴	1.800,00	3.925,55
Libano ¹⁹	3.065,00	1.852,70
Terra Santa ¹⁷		6.587,50
Turchia ³³	1.200,00	
Medio Oriente e Nord Africa	7.788,00	15.765,75
Australia ³	3.481,75	
Oceania	3.481,75	
Avanzi anni precedenti	153.287,34	
Centri Movimento Focolari	49.289,03	
Costi Amministrativi		36.987,68
Totale	739.753,83	739.398,37

Legenda Zone vedi pagina 27



La destinazione dei contributi

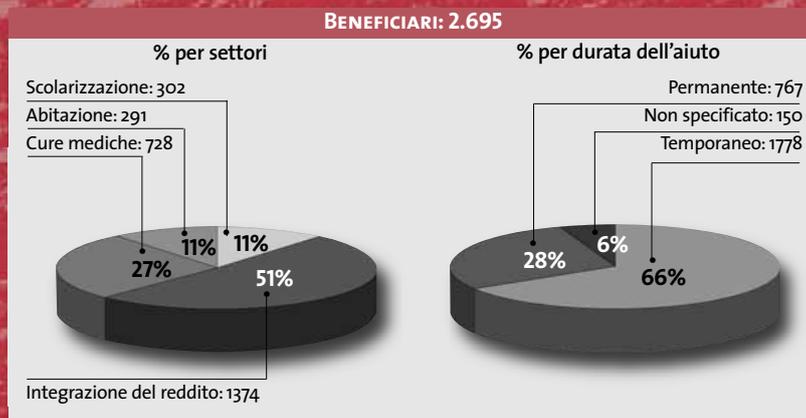
Tutti i 739.398,37 euro di contributi personali sono stati impiegati per l'aiuto a famiglie indigenti, integrando gli utili delle imprese EdC destinati a questo scopo. Il 48 % degli aiuti è stato destinato alla integrazione dei redditi più bassi, il 27% per cure mediche e il 12% per necessità abitative; l'8 % è stato utilizzato a sostegno alla scolarizzazione ed il 5 % per costi di gestione.



I beneficiari degli aiuti

Le persone aiutate con i contributi personali nel 2009 sono 2.695: il 51 % ha ottenuto una integrazione del reddito, il 27 % assistenza medica, e l'11% rispettivamente un contributo per l'abitazione e per lo studio.

Due terzi delle persone vengono aiutate in maniera temporanea, per poter affrontare e superare periodi di particolare difficoltà, mentre 767 persone necessitano di un aiuto permanente, per malattie croniche o perché anziani con pensione insufficiente.



L'EDC E LE SFIDE APERTE

Luigino Bruni

Questo secondo rapporto EdC nasce soprattutto da una esigenza di reciprocità e di comunione con tutti i vari attori del progetto: con gli imprenditori che donano annualmente generosamente e fiduciosamente i propri utili, con le tante persone che con la loro comunione dei beni rendono possibile la realizzazione dei progetti EdC, con l'AMU e i suoi interlocutori privati e istituzionali, e con tutti coloro che chiedono al mondo EdC di essere sempre più capace di dar conto della comunione che vive e promuove.

Sappiamo di essere ancora lontani da un rapporto che esprima l'intera realtà EdC, sempre più articolata e complessa nella varie regioni del mondo. In questo rapporto e in quello precedente del 2008 i dati forniti sono stati relativi soprattutto alle entrate e all'impiego degli utili donati, e ai progetti che stiamo sostenendo. Dal prossimo anno vorremmo aggiungere al rapporto un secondo elemento co-essenziale, vale a dire i dati relativi alle imprese. Da circa un anno abbiamo lanciato un "nuovo censimento" delle imprese EdC in modo da avere dati aggiornati da pubblicare.

Inoltre il sito ufficiale www.edc-online.org è una fonte aggiornata di notizie, riflessioni, esperienze, saggi, che complementa quanto pubblicato nel presente rapporto. Il Polo "Lionello Bonfanti" sta poi ultimando il suo nuovo sito, anch'esso fonte preziosa di informazioni e notizie.

L'EdC, lo abbiamo detto in apertura, è entrata nella sua maggiore età: sentiamo che siamo di fronte a sfide nuove, che vogliamo affrontare con entusiasmo e responsabilità. Vogliamo sviluppare di più i Poli, far sì che diventino "laboratori" e "fari" di una nuova economia civile, in dialogo vivo con tutti i cercatori di un mercato dal volto umano. Dobbiamo amare di più le "corone di spine" delle nostre città, e i tanti volti, vecchi e nuovi, che la miseria oggi assume nelle nostre società globalizzate, in dialogo anche con le istituzioni politiche, senza delle quali non è possibile combattere seriamente l'indigenza. Dobbiamo dar vita a nuove forme di governance comunionali, quegli "otri nuovi" per il "vino nuovo" della comunione, che Chiara ci ha indicato come nuove sfide, nell'ultimo messaggio da lei rivolto al mondo dell'EdC. Ma soprattutto vogliamo rinnovare la fede e la speranza che una economia di comunione è possibile qui ed ora, in mezzo alle gioie e alla contraddizione del nostro tempo e del nostro quotidiano.

The screenshot shows the homepage of the 'economia di comunione' website. At the top, there is a navigation menu with categories like 'Avvisi e Formazioni', 'Una forza', 'Publications', 'Notiziari EdC', 'Dalle notizie', and 'Tirata'. Below the header, there are several article teasers with titles such as 'Gratuità e pane azzimo', 'Summer School di EdC: un bilancio', 'La crisi economica - appello a una nuova responsabilità', and 'La comunione che porta frutti incommensurabili'. On the right side, there is a sidebar with a search bar, a 'Loggati' section, and a 'RSS Syndicator' link. The main content area features a large article titled 'La crisi economica - appello a una nuova responsabilità' by Luigi Antonio Maria, Bruni Luigino, and Code Piero, dated 11/10/2009. Below it, there are more article teasers and a section for 'Categorie' with various tags like 'Articoli di Luigino Bruni', 'Articoli di Adriano Ferroni', etc.

luigino.bruni@unimib.it



Legenda Zone

1.	Algeria, Marocco, Tunisia
2.	Angola, Mozambico, Sao Tomè, Zambia
3.	Australia, Nuova Zelanda e isole del Pacifico
4.	Belgio e Lussemburgo
5.	Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia
6.	Camerun, Ciad, Gabon, Guinea equatoriale, Rep. Centrafricana
7.	Cile, Bolivia
8.	Cina, Taiwan
9.	Colombia, Ecuador, Perù
10.	Corea del Nord, Corea del Sud, Mongolia
11.	Costa d'Avorio, Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Ghana, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal, Sierra Leone, Togo
12.	Egitto, Sudan
13.	El Salvador, Belize, Guatemala, Honduras, Nicaragua
14.	Giordania, Iraq
15.	India, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Sri Lanka
16.	Indonesia, Brunei, Malesia, Singapore
17.	Israele, Territori Palestinesi
18.	Kenya, Burundi, Djibuti, Etiopia, Eritrea, Rwanda, Seychelles, Somalia, Tanzania, Uganda
19.	Libano, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen
20.	Lituania, Estonia, Lettonia
21.	Madagascar, Isole Comore, Mauritius
22.	Messico, Cuba
23.	Olanda, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia
24.	Pakistan, Afghanistan
25.	Polonia, Bielorussia
26.	Rep. Dem. Congo, Rep. Pop. Congo
27.	Russia, Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan
28.	S. Domingo, Bahamas, Barbados, Giamaica, Porto Rico
29.	Slovacchia, Ucraina
30.	Slovenia, Moldovia
31.	Sudafrica, Botswana, Lesotho, Malawi, Namibia, Swaziland, Zimbabwe
32.	Thailandia, Cambogia, Laos, Myanmar, Vietnam
33.	Turchia, Cipro, Grecia
34.	Uruguay, Paraguay
35.	Venezuela, Costa Rica, Guyana, Guyana francese, Panama, Suriname e isole dei Caraibi

“FATTORIA LOPPIANO” E “CONSORZIO TERRE DI LOPPIANO”

Ti offrono una vasta gamma
di **PRODOTTI BIOLOGICI**
per **ALLIETARE** la tua tavola
di **OGNI GIORNO** e per **OCCASIONI SPECIALI**

Prenota da noi
I TUOI REGALI NATALIZI!!!



“NON GIUDICARE
CIASCUN GIORNO
IN BASE AL RACCOLTO
CHE HAI OTTENUTO
MA DAI SEMI
CHE HAI PIANTATO”

ROBERT LOUIS STEVENSON

